Dello stesso autore nel catalogo Einaudi

Teatro (Andria. Mandragola. Clizia)
Discorsi sopra la prima deca di Tito Livio

Niccolò Machiavelli
Il Principe

Nuova edizione a cura di Giorgio Inglese

Einaudi

Cronologia

1469 3 maggio. Da Bernardo, dottore in legge, e Bartolomea de' Nelli, nasce a Firenze, nel popolo di Santa Trínita, Niccolò Machiavelli. Prima di lui erano nate le sorelle Primavera e Margherita; nel 1475 nascerà il fratello Totto.

3 dicembre. Muore Piero de' Medici; la signoria di Firenze passa nelle mani dei suoi figli, Lorenzo e Giuliano.

1476 M. è avviato dal padre a scuola di grammatica.

1477 Prosegue nello studio del latino presso ser Battista da Poppi.

1478 26 aprile. Congiura dei Pazzi a Firenze: Giuliano de' Medici è assassinato durante la messa nella cattedrale, mentre Lorenzo riesce a salvarsi in sacrestia.

1480 M. comincia lo studio dell'abaco.

1481 Studia latino presso ser Paolo da Ronciglione.

1482 Fra Girolamo Savonarola diventa maestro dei novizi nel convento domenicano di San Marco a Firenze.

1489 9 marzo. Giovanni de' Medici, figlio tredicenne di Lorenzo è nominato cardinale.

Dicembre. Savonarola, nelle prediche dell'Avvento, sfida l'autorità di Lorenzo de' Medici.

1492 8 aprile. Muore Lorenzo de' Medici. Nella signoria di Firenze gli succede il figlio Piero.

11 agosto. Alessandro VI (Rodrigo Borgia) è eletto papa in seguito alla morte di Innocenzo VIII.

1494 9 novembre. I fiorentini cacciano Piero de' Medici, che aveva ceduto a Carlo VIII le fortezze di Sarzana, Pietrasanta e Pisa.

17 novembre. Carlo VIII entra a Firenze.

23 dicembre. Nuovo ordinamento della repubblica fiorentina, in armonia con la volontà del Savonarola (Consiglio

maggiore, Consiglio degli ottanta, Dieci di libertà e di pace, Otto di balía).

1495 25 luglio. Savonarola, convocato a Roma, rifiuta di recarvisi. L'8 settembre Alessandro VI gli vieta la predicazione.

Ottobre. Venezia prende Pisa sotto la sua protezione, dopo che Firenze ha deciso di muovere guerra per la riconquista della città.

1497 13 maggio. Alessandro VI scomunica Girolamo Savonarola.

2 dicembre. A nome della «Maclavellana familia», M. scrive al cardinale Giovanni Lopez, vescovo di Perugia, rivendicando, contro la famiglia dei Pazzi, il patronato della Pieve di Fagna. Continuati gli studi dei classici latini, ha acquistato una solida cultura umanistica. Di questi anni sembra essere la sua trascrizione del *De rerum natura* di Lucrezio, rinvenuta in un codice Vaticano.

1498 9 marzo. Dà notizia a Ricciardo Becchi, a Roma, «de le cose di qua circa al frate».

7 aprile. Muore Carlo VIII; gli succede il cugino Luigi XII.

8 aprile. Scoppiano disordini contro i «piagnoni»: Francesco Valori è ammazzato, Savonarola e alcuni suoi fedeli sono arrestati e sottoposti a tortura.

23 maggio. Supplizio di Girolamo Savonarola.

15 giugno. M. è nominato segretario della seconda cancelleria della repubblica. Il 14 luglio sarà incaricato anche di svolgere le sue mansioni agli ordini dei Dieci di Balía.

1499 Marzo. Missione presso Iacopo IV d'Appiano, signore di Piombino.

Aprile. Scrive il *Discorso sopra Pisa*. Venezia accetta di ritirare il suo aiuto a Pisa nella guerra contro Firenze.

Luglio. Missione presso Caterina Sforza Riario, signora di Imola.

1500 Febbraio. Commissione a Pistoia.

19 maggio. Muore Bernardo Machiavelli.

Giugno-luglio. I francesi attaccano il regno di Napoli.

Luglio. M. parte per la legazione in Francia.

Settembre. Cesare Borgia si impadronisce di Pesaro e Rimini.

11 novembre. Trattato di Granata fra Luigi XII e Ferdinando il Cattolico per la spartizione del regno di Napoli.

1501 Aprile. Cesare Borgia è fatto duca di Romagna. M. scrive il *Discursus de pace inter imperatorem et regem*.

Luglio. Missione a Pistoia.

1501 Agosto. Sposa Marietta di Luigi Corsini, da cui avrà sette figli: Primerana, Bernardo, Lodovico, Piero, Guido, Bartolomea o Baccia e Totto. Prima legazione a Siena, presso Pandolfo Petrucci.

Settembre. Cesare Borgia occupa, in Toscana, Siena e Piombino.

1502 Febbraio. M. è inviato in missione a Pistoia, lacerata dalla lotta tra le fazioni dei Panciatichi e dei Cancellieri. In marzo scrive *De rebus pistoriensibus*.

Maggio. Legazione a Giovanni Bentivoglio, a Bologna.

4 giugno. Ribellione di Arezzo e della Valdichiana contro il dominio fiorentino, sostenuta da Vitellozzo Vitelli.

21 giugno. Cesare Borgia si impadronisce di Urbino.

24 giugno. Prima legazione a Cesare Borgia di M., come coadiutore del legato fiorentino, il vescovo Francesco Soderini.

Agosto-settembre. Commissione ad Arezzo, dopo che l'esercito francese ha domato la rivolta.

22 settembre. Piero Soderini è eletto gonfaloniere a vita della repubblica fiorentina.

5 ottobre. Seconda legazione presso Cesare Borgia, a Imola.

9 ottobre. Dieta della Magione, nel Perugino, fra gli Orsini, Vitellozzo Vitelli, Oliverotto da Fermo, Giampaolo Baglioni e Antonio da Venafro, inviato da Pandolfo Petrucci, per accordarsi contro il Valentino. Questi, il 31 dicembre, convocati a Sinigaglia Paolo e Francesco Orsini, Oliverotto da Fermo, Vitellozzo Vitelli, li fa prigionieri; fa strangolare nottetempo questi ultimi due, e gli altri due il 18 gennaio, dopo che il papa aveva fatto imprigionare il cardinale Orsini.

1503 Febbraio. Cesare Borgia, impadronitosi di Perugia, cerca di estendere il suo dominio in Toscana, ma è costretto da Luigi XII a rinunziare al possesso di Siena, dove ritorna Pandolfo Petrucci (29 marzo).

Marzo. M. scrive *Parole da dirle sopra la provisione del danaio*.

Aprile. Seconda legazione presso Pandolfo Petrucci, a Siena.

Maggio. Scrive *De natura gallorum*.

Luglio-agosto. Scrive *Del gastigo si doveva dare alla città d'Arezzo et Valdichiana*.

18 agosto. Muore papa Alessandro VI. Il 22 settembre è eletto papa Pio III (Francesco Todeschini Piccolomini).

1503 Ottobre. Dopo l'improvvisa morte, il 18 ottobre, di Pio III, M. è mandato in missione a Roma per seguire il conclave da cui uscirà eletto papa, il 1° novembre, Giulio II (Giuliano Della Rovere).

Novembre. Crollo della fortuna di Cesare Borgia, che si era fidato della promessa di Giuliano Della Rovere di nominarlo gonfaloniere della Chiesa, se eletto papa. I suoi dominî si ribellano; la sola Romagna gli resta fedele. Il 13 gennaio il Duca rinunzia al possesso di questo territorio a favore di Giuliano II e parte per Napoli. Muore in Spagna nel 1507.

1504 Gennaio. M. parte per la seconda legazione in Francia.

Aprile. Seconda legazione presso Iacopo IV d'Appiano.

8 novembre. Dedica ad Alamanno Salviati il *Decennale primo*, pubblicato a stampa, ma senza la dedica, nel 1506.

1505 Aprile. Legazione presso Giampaolo Baglioni, a Perugia, per rinnovare la condotta con Firenze.

Giugno. Legazione presso Francesco Gonzaga, marchese di Mantova.

Luglio. Terza legazione a Pandolfo Petrucci.

17 agosto. Vittoria a San Vincenzo dei fiorentini, guidati da Antonio Giacomini ed Ercole Bentivoglio, contro Bartolomeo d'Alviano, al servizio dei pisani.

21 agosto. M. è mandato al campo sotto Pisa, presso Antonio Giacomini.

1506 Gennaio. Commissione nel Mugello e nel Casentino per arruolare una «milizia propria».

Marzo. Scrive *La cagione dell'Ordinanza*, per riorganizzare la milizia fiorentina.

Agosto. Seconda legazione a Roma, presso papa Giulio II. M. seguirà il papa nella sua spedizione contro Perugia e Bologna.

Settembre. Compone i *Ghiribizi scripti in Perugia al Soderino*. I temi saranno sviluppati nel capitolo in terza rima, dedicato sempre a Giovan Battista Soderini, *Di Fortuna*, ma alcune considerazioni saranno riprese anche nel *Principe* e nei *Discorsi*.

Novembre. Scrive *Provisione della Ordinanza*.

1507 12 gennaio. È nominato cancelliere dei Nove della milizia. A lui probabilmente si deve se viene assoldato l'ex luogotenente del Valentino, don Micheletto.

Agosto. Missione a Siena, incontro al legato pontificio inviato all'imperatore.

Dicembre. Legazione presso Massimiliano I, in Tirolo.

Scrive il *Rapporto di cose della Magna*.

1508 16 agosto. Missione al campo sotto Pisa.

1509 Gennaio. Di nuovo al campo sotto Pisa.

Marzo. Commissaria presso il signore di Piombino.

29-30 marzo. Scrive i *Provvedimenti per la riconquista di Pisa*.

8 giugno. Resa di Pisa ai fiorentini. M. partecipa agli accordi ed è incaricato dei rifornimenti alla città e di scegliere le truppe che entreranno in Pisa, in modo da evitare il saccheggio.

Agosto-settembre. *Discorso sopra le cose della Magna e sopra l'imperatore*.

1509 Novembre. Legazione a Mantova, per affari con l'imperatore.

1510 Giugno. Legazione alla corte di Francia.

Ottobre. Scrive il *Ritracto di cose di Francia*.

Ottobre-novembre. Scrive il *Discorso sulla milizia a cavallo*.

Dicembre. Commissione a Siena.

1511 Marzo. Scrive *L'ordinanza de' cavalli*, per organizzare una nuova milizia a cavallo.

1° maggio. È mandato in missione a Siena da Pandolfo Petrucci.

6 maggio. Scrive il *Giribizo circa Iacopo Savello*, proponendo la nomina di questo a capitano delle fanterie.

Maggio. Legazione presso Luciano Grimaldi, signore di Monaco.

1° settembre. Giungono a Pisa i prelati per il «conciliabolo», indetto dal re di Francia contro Giulio II. Dopo la terza sessione del 12 novembre, anche per le richieste di Firenze, presentate da M., viene decisa la traslazione a Milano, dove si terranno altre cinque sessioni. Giulio II, condannato dal concilio, scomunica coloro che vi partecipano e fulmina l'interdetto contro Firenze.

Settembre. Legazione alla corte di Francia per insistere soprattutto sulla traslazione del concilio pisano.

4 ottobre. Santa Lega fra il papa, Venezia, il duca di Ferrara, Ferdinando il Cattolico e (dal 17 novembre) Enrico VIII d'Inghilterra contro la Francia.

1512 Giugno. Riuniti a Mantova, i rappresentanti della Santa Lega decidono la restaurazione degli Sforza a Milano e dei Medici a Firenze. Un esercito ispano-papale, al comando di Raimon de Cardona, attacca la repubblica.

29 agosto. Sacco di Prato da parte delle milizie spagnole. Il 31 Piero Soderini è costretto ad abdicare dal gonfalonierato e

a fuggire da Firenze. I Medici rientrano a Firenze con l'esercito spagnolo. Il 6 settembre viene istituita una nuova signoria.

1512 Settembre-ottobre. M. rielabora il *Ritracto delle cose della Magna*, una cui prima stesura è da porsi al 1508.

1-10 novembre. M. scrive *Ai Palleschi*, indicando ai seguaci dei Medici l'opportunità di continuare la politica della repubblica, in contrasto con i disegni degli aristocratici fiorentini.

10 novembre. La nuova signoria medicea lo condanna a essere confinato per un anno entro il dominio e a dare in mallevadoria mille fiorini d'oro.

1513 Febbraio. Congiura antimedicea di Agostino Capponi e Pietropaolo Boscoli (giustiziati il 23). Anche M. è arrestato e sottoposto a tortura. È liberato dal carcere dopo l'elezione di Leone X, ed è confinato all'Albergaccio, a Sant'Andrea in Percussina, presso San Casciano in Val di Pesa.

11 marzo. Giovanni de' Medici è eletto papa, col nome di Leone X, dopo la morte di Giulio II, avvenuta il 20 febbraio.

Marzo-agosto. Intenso carteggio di M. con Francesco Vettori, a Roma. Si pensa che in questi mesi già ponesse mano ai *Discorsi*. Compone, forse, il secondo *Decennale* (incompiuto).

23 settembre. Giulio de' Medici, figlio naturale di Giuliano di Piero, è fatto cardinale.

10 dicembre. M. scrive a Francesco Vettori di avere «composto uno opuscolo *De principatibus*».

1514 Febbraio. Ritorna a Firenze.

1515 1° gennaio. Muore il re di Francia Luigi XII; gli succede il cugino Francesco I.

Gennaio. M. spera di poter entrare al servizio di Giuliano de' Medici, al quale sembra destinata la signoria su Parma, Piacenza, Modena e Reggio. Ma il segretario del papa scrive a Giuliano per ordine del cardinale Giulio, invitandolo «a non si impacciare di Niccolò».

Comincia forse verso la metà di quest'anno la frequentazione di M. degli Orti Oricellari, dove sembra dia lettura di passi dei *Discorsi*. Compone, o rielabora, il *Tradimento del duca Valentino*.

1516 23 gennaio. Alla morte di Ferdinando il Cattolico, gli succede in Spagna il nipote Carlo d'Asburgo.

Giugno. Leone X priva Francesco Maria della Rovere del ducato d'Urbino, e ne investe il nipote, Lorenzo de' Medici.

Ottobre. M. è a Livorno, per incarico – sembra – di Paolo

1517 Dicembre. M. è ancora intento alla composizione del poemetto in terza rima, *L'Asino*, di cui parla in una lettera a Luigi Alamanni del 17 dicembre; lo prega fra l'altro di ricordarlo all'Ariosto, di cui ha letto, «a questi dí, *Orlando Furioso*».

1518 Aprile. Viene incaricato da mercanti fiorentini di una missione a Genova. È di quest'anno, probabilmente, la composizione della «Favola» di *Belfagor arcidiavolo* e la prima traduzione dell'*Andria* di Terenzio, riveduta nel 1520.

1519 4 maggio. Muore ventiseienne Lorenzo de' Medici, duca d'Urbino.

2 novembre. Morte di Cosimo Rucellai, animatore degli Orti Oricellari. Commossa memoria di lui all'inizio dell'*Arte della guerra*, cominciata da M. in quest'anno e pubblicata nel 1521 dai Giunta fiorentini.

1520 Febbraio. Prima (?) rappresentazione della *Mandragola*.

10 marzo. Il cardinale Giulio de' Medici, a Firenze per riordinare il governo della città dopo la morte di Lorenzo, riceve M.

Luglio. È inviato a Lucca dai creditori di Michele Guinigi, fra cui era Jacopo Salviati, cognato di Leone X. In agosto scrive la *Vita di Castruccio Castracani*.

8 novembre. Lo Studio fiorentino, di cui è a capo il cardinale de' Medici, commissiona a M. «le istorie delle cose fatte dallo stato e città di Firenze».

Dicembre. Compone il *Discursus fiorentinarum rerum post mortem iunioris Laurentii Medices*, per richiesta del cardinale Giulio de' Medici, da indirizzare a papa Leone X.

1521 13 aprile. L'ex gonfaloniere Piero Soderini, che dal 1513 è a Roma, riappacificatosi con il papa, propone a M. – che aveva già rifiutato la sua offerta di diventare cancelliere della repubblica di Ragusa – di entrare al servizio, come segretario, del condottiero Prospero Colonna. M. non accetta.

Maggio. È mandato a Carpi dagli Otto di pratica della repubblica fiorentina, in occasione del capitolo generale dei frati minori. Nel corso della missione ha occasione di stringere legami di amicizia con Francesco Guicciardini, allora governatore di Modena.

Agosto. Esce dai Giunta l'*Arte della guerra*.

1° dicembre. Leone X si ammala e muore. Sarà eletto papa, il 9 gennaio, il cardinale Adriano di Utrecht, che assume il nome di Adriano VI.

1522 Maggio-giugno. Congiura fiorentina contro il cardinale Giulio de' Medici; vi partecipano Zanobi Buondelmonti,

Luigi Alamanni, Antonio Brucioli e altri frequentatori degli Orti Oricellari.

1522 13 giugno. Muore a Roma Piero Soderini.

1523 Marzo. Il filosofo Agostino Nifo, professore a Pisa, pubblica *De regnandi peritia*, plagio del *Principe*.

19 novembre. Il cardinale Giulio de' Medici è eletto papa e assume il nome di Clemente VII, succedendo a Adriano VI, morto il 14 settembre.

1525 13 gennaio. Prima rappresentazione della *Clizia*, nuova commedia di M.

Maggio. M. va a Roma per presentare a Clemente VII le *Istorie fiorentine*.

Giugno. Viene mandato dal papa presso Francesco Guicciardini, presidente di Romagna.

Agosto. I consoli dell'Arte della lana lo mandano a Venezia.

1526 Aprile. Nell'incombere della guerra tra la Francia, alleata del papa, e Carlo V, M. è nominato provveditore e cancelliere dei Procuratori delle mura di Firenze.

22 maggio. Lega Santa stretta a Cognac fra il papa, Francesco I, Firenze, Milano e Genova.

24 luglio. Gli spagnoli occupano Milano.

Settembre. M. è mandato presso Francesco Guicciardini, luogotenente generale dell'esercito pontificio, presso il campo della Lega Santa.

30 novembre. È inviato dagli Otto di pratica presso Francesco Guicciardini a Moderna, per accordarsi per la difesa di Firenze contro i lanzichenecchi, scesi in Italia contro il papa.

1527 Febbraio. Nuova missione presso il Guicciardini, a Parma, per il passaggio dei lanzichenecchi.

6 maggio. Sacco di Roma da parte dei lanzichenecchi di Carlo V. Il 5 giugno Clemente VII, rifugiatosi in Castel Sant'Angelo, si arrende e diventa prigioniero di Carlo V.

17 maggio. Firenze proclama la decadenza della signoria medicea.

10 giugno. Il governo fiorentino conferma alla segreteria Francesco Tarugi, preferendolo a M., che di lí a poco cade ammalato (probabilmente di ulcera gastrica oppure di appendicite cronica, che provocò poi una peritonite acuta). Di questi giorni è il noto sogno, cui allude già il Giovio nei suoi *Elogia*: M. raccontò ai familiari e agli amici di aver veduto in sogno una folla di poveri cenciosi e sparuti. Domandato chi fossero, gli fu detto che erano i beati del Paradiso, di cui si legge nei Vangeli: «Beati pauperes quoniam ipsorum est regnum caelorum». Gli apparve poi un gruppo di personaggi di nobile portamento, che discutevano di repubbliche: fra costoro riconobbe Platone, Plutarco, Tacito e altri famosi letterati dell'antichità. Questi, venne a sapere, erano dannati all'Inferno, perché è scritto: «Sapientia huius saeculi inimica est». M. dichiarò allora di preferire la compagnia di questi ultimi.

1527 21 giugno. M. muore, viene sepolto il 22 in Santa Croce.

1531 = publ. des Discours (Blado; giunta)